

NUOVO RECORD ITALIANO DI VELOCITÀ A PEDALI PER IL POLITECNICO DI TORINO

Dal 12 al 17 settembre si è tenuta nella località di Battle Mountain, nel deserto del Nevada, una competizione aperta ad università e privati organizzata dalla IHPVA (International Human Power Vehicle Association) con l'obiettivo di battere il record del mondo di velocità attualmente detenuto da Todd Reichart, del Team canadese Aerovelo.

Il World Human Powered Speed Challenge consiste nel cercare di raggiungere la massima velocità possibile con il proprio veicolo interamente a propulsione umana, lungo un rettilineo in piano (pendenza media 0.6% a favore) avente una lunghezza di circa 8 km. La velocità viene rilevata negli ultimi 200 metri.

Anche quest'anno tra le università partecipanti, è stato presente il Politecnico di Torino con il Team Policumbent coordinato dall'Ing. Baldissera e dal Prof. Delprete. Ai pedali il ciclista-studente Andrea Gallo di San Damiano d'Asti. Il Team ha corso con la bicicletta PulsaR, che già deteneva il record nazionale stabilito nel 2015 a 116,19 km/h e che i ragazzi hanno migliorato introducendo innovazioni tecniche e aerodinamiche durante tutto l'anno. Il lavoro è stato ripagato da un nuovo record con una velocità di 126,90 km/h in condizioni di vento legale per l'omologazione (inferiore a 6 km/h in qualsiasi direzione). Matteo Pesando, che all'interno del team si occupa di aerodinamica, ci riferisce: *“Il risultato raggiunto quest'anno dal Team è in accordo con quello previsto dai modelli matematici facenti riferimento ai test effettuati nel corso dell'anno sul circuito FCA di Balocco. Un altro dato incoraggiante per il futuro è che, percentualmente, il gap con il record mondiale è diminuito con poche modifiche di PulsaR e le velocità raggiunta è prossima a quella delle università di Annecy, di Delft, Toronto, Liverpool e Delft che però quest'anno si sono presentate con un prototipo completamente nuovo. Credo che la prossima edizione ci potrà regalare grandi soddisfazioni perché il nuovo prototipo già ampiamente progettato, presenta nuove soluzioni dal punto di vista tecnico/meccanico e aerodinamico”*.

All'entusiasmo di Matteo si unisce anche Giorgio: *“ Si tratta di un successo importante per il Team, che ci ha consentito di ricevere apprezzamenti anche da parte dei partecipanti più esperti. Questa competizione, che ha visto sfidarsi più di venti veicoli, è stata appassionante sotto ogni punto di vista. Il tuo rivale non è il team di un'altra università, ma un semplice numero apparentemente insignificante che in realtà è frutto di mesi studio su ogni minimo dettaglio. Per quanto mi riguarda quest'esperienza mi ha consentito di mettere in pratica quanto appreso fino ad ora, conoscere una dimensione più “aziendale” del modo di approcciarsi ad un progetto e la possibilità di usare programmi molto richiesti nel settore aerospaziale non impiegati in ambito didattico . “*

Nel corso dell'inverno prossimo il Team avvierà la realizzazione della nuova bici, con l'obiettivo di iniziare i collaudi in primavera/estate e tornare in Nevada fra un anno a conquistare il record europeo (133,78 km/h) e sfidare quello mondiale appena alzato a 144,17 km/h dal canadese Todd Reichert.